

Armillaria mellea (Vahl) P. Kumm.

Armillariella mellea, Clitocybe mellea

Chiodino, Famigliola buona, Agarico color miele

17



CAPPELLO

prima emisferico, poi più o meno convesso, infine appianato con umbone ottuso; cuticola di colore variabile dal bianco al bruno fuliginoso, dal giallo miele al bruno seppia e più scura al disco, ricoperta da piccole squamette brunastre detersili, specialmente negli esemplari molto giovani (in quelli maturi non si ritrovano); la variabilità cromatica è anche legata al tipo di pianta su cui cresce.



IMENOFORO

a lamelle adnate o leggermente decorrenti, prima biancastre poi maculate di brunastro e con punteggiature rugginose in vecchiaia.



GAMBO

slanciato rispetto al diametro del cappello, fibroso e coriaceo, brunastro, con **anello** disposto molto in alto, ampio e persistente.



CARNE

elastica, fibrosa, biancastra e soda, un po' coriacea nel gambo, con sapore amarognolo.



SPORE

bianche in massa anche se il colore delle lamelle tende ad imbrunire.



HABITAT

cresce in autunno in boschi di conifere e di latifoglie; è una specie parassita che si sviluppa come fungo gregario o cespitoso alla base degli alberi ma, quando la pianta muore (a causa della parassitosi provocata dal fungo stesso), diventa saprofito e si ritrova sui ceppi marcescenti ed il legno interrato.



COMESTIBILITÀ

commestibile solo dopo cottura, alquanto tossico se molto maturo e consumato crudo; si consiglia di utilizzare gli esemplari giovani e di eliminare parte del gambo fibroso-coriaceo. Molte intossicazioni, con sintomatologia di tipo gastro-intestinale, sono state registrate per il consumo di esemplari maturi ed ormai "passati", frammisti casualmente agli esemplari giovani. La specie, inserita nell'elenco nazionale (All. I e All. II) del DPR 376/95, è commercializzabile sia allo stato fresco che conservato.



NOTE

è un fungo conosciuto da tutti i raccoglitori, più comune e più ricercato persino del porcino; nella sua raccolta si dovrebbe usare una maggiore cautela per non danneggiare ulteriormente le radici degli alberi parassitati.

La specie può confondersi con l'*Hypholoma fasciculare* ("falso chiodino") e l'*Hypholoma sublateritium* distinguibili per le lamelle non decorrenti e di colore giallo-verdastro che - con la maturazione delle spore - tende a scurirsi; inoltre, tali specie sono caratterizzate dall'assenza di un vero anello, che risulta essere sostituito da una fugace cortina, e dall'aver la carne gialla e dal sapore amaro.

